COMUNITA' DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Seduta n. 05 del 11/11/2011
ORDINE DEL GIORNO

1. Esame problematiche relative alle sedi del Parco e proposta di documento;
2. Varie ed eventuali.

L'anno 2011, addì 11 del mese di novembre, alle ore 14,30 presso la **Sala Consigliare del Municipio del Comune di Locana (To)**, convocata dal Presidente con nota prot. n. 3692 del 7.11.2011, si è riunita la Comunità del Parco Nazionale Gran Paradiso.

All'appello risultano:

	Pres.	Ass.
Il Sindaco del Comune di Locana, Giovanni Bruno Mattiet - PRESIDENTE	X	
Il Presidente della Regione Piemonte, rappresentato dal consigliere Tentoni Roberto	X	
Il Presidente della Regione Valle d'Aosta, rappresentato dal consigliere Bieler Mauro	X	
Il Presidente della Provincia di Torino, rappresentato dall'Ass. Agricoltura, Montagna, Tutela Fauna e Flora, Marco Balagna		X
Il Presidente della Comunità Montana Grand Paradis, Bruno Domaine	X	
Il Presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana, rappresentato dalla consigliera Margherita Chiolerio	X	
Il Sindaco del Comune di Aymavilles, rappresentato dal consigliere Alidoro Bérard	X	
Il Sindaco del Comune di Ceresole Reale, Renzo Bruno Mattiet		X
Il Sindaco del Comune di Cogne, rappresentato dal consigliere Carlo Guichardaz	X	
Il Sindaco del Comune di Introd, rappresentato dal consigliere Osvaldo Naudin	X	
Il Sindaco del Comune di Noasca, Domenico Aimonino		X
Il Sindaco del Comune di Rhêmes Notre Dame, rappresentato dal consigliere Corrado Oreiller	X	
Il Sindaco del Comune di Rhêmes Saint Georges, Laura Cossard	X	

Carta riciclata sbiancata senza cloro

Il Sindaco del Comune di Ribordone, Guido Bellardo Gioli	X	
Il Sindaco del Comune di Ronco Canavese, rappresentato dal vice sindaco Gabriella Stefano	X	
Il Sindaco del Comune di Valprato Soana,		X
Il Sindaco del Comune di Valsavarenche, Pierino Jocollé	X	
Il Sindaco del Comune di Villeneuve, rappresentato dal consigliere Lorena Perrier	X	
	14	4

Assiste all'adunanza in qualità di segretario verbalizzante, il direttore del Parco, Michele Ottino, che provvede alla redazione del presente verbale. Assistono inoltre alla seduta il Presidente del Parco nazionale Gran Paradiso Italo Cerise ed il Consigliere del parco Ezio Tuberosa.

Il Presidente Bruno Mattiet Giovanni, constatato il numero legale degli intervenuti con la presenza di n. 14 componenti su 18, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta viene proposto di integrare l'ordine del giorno con il punto "Seconda variazione al bilancio preventivo 2011 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso". L'assemblea all'unanimità approva.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

<u>Oggetto n.1</u>: Esame problematiche relative alle sedi del Parco e proposta di documento;

Il Presidente fa il punto su quanto definito nell' ultima seduta. La sede legale deve essere portata all'interno dei comuni piemontesi e quella amministrativa in uno di quelli valdostani. Chiede che la Comunità del parco si pronunci. Chi ha pareri legali può renderli noti. Siamo disponibili a ascoltarli ed a confrontarci.
Il consigliere regionale <u>Tentoni</u> si era assunto l'impegno, nel corso dell' ultima riunione di Comunità, di chiedere un parere legale all'ufficio legislativo della Regione Piemonte. Da quindi conto all' assemblea del parere fornito. Ha verificato comunque che gli analoghi documenti del Parco nazionale Gran Paradiso e della Regione Valle d'Aosta non sono così diversi e concordano sui principi di fondo.
Alle ore 14.54 fa il suo ingresso in aula il sindaco di Noasca Domenico Aimonino.
Alle ore 14.55 fa il suo ingresso in aula il consigliere del Parco Sergio Ferrero.
Alle ore 14.58 fa il suo ingresso in aula l'On. Walter Togni.

Il consigliere regionale Bieler, riferisce rispetto al parere legale della Regione Valle d'Aosta che individua la procedura più semplice di intervento legislativo nella modifica dell' art. 80 c.25 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, prevedendo che il parco abbia una sede sul versante piemontese ed una su quello valdostano. E' una soluzione semplice e rapida da conseguire, che lascia lo spazio libero alle successive decisioni relative ai ruoli che le sedi devono svolgere ed alla esatta ubicazione, da definire con lo Statuto dell'Ente. E' chiaro che la sede legale deve essere ubicata in Piemonte, ma è meglio non andare a definire in legge questo aspetto.

Alle ore 15.02 fa il suo ingresso in aula il Sindaco del Comune di Ceresole Reale Renzo Bruno Mattiet.

Interviene l'On. Togni che premette che tutto quanto sosterrà è comunque condizionato da cosa succederà a Roma nei prossimi giorni con le probabili dimissioni del Governo in carica, la formazione di nuove maggioranze politiche e di un nuovo esecutivo. Il disegno di legge relativo alla modifica della normativa in essere sulle sedi del Parco, da lui presentato, può essere portato in Commissione Ambiente in 15 giorni. L'emendamento proposto dalla Comunità del parco può essere di supporto al suo disegno di legge. Se la Comunità del parco agirà con un po' di sollecitudine è possibile portare a casa qualche risultato. Porterà comunque in commissione tutte le indicazioni provenenti dal territorio.
Il Presidente del parco Cerise si era impegnato nel corso della riunione di Rhêmes a sentire l'ufficio legale del parco per una formulazione di un emendamento che potesse essere condiviso da tutti. E' stato prodotto un documento che suggerisce, quale procedura più semplice, la modifica del c.25 dell'art.80 della L.289/02 come segue:
"All'art. 80, comma 25, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, le *parole "ha sede legale in Torino, e una sede amministrativa ad Aosta, come già previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561."* sono sostituite da *"ha una sede nel versante piemontese ed una sede nel versante valdostano del Parco."* Tale formulazione permette di:

1. Superare la necessità di individuare immediatamente due specifici Comuni del Parco quali destinatari ad accogliere le due sedi, soluzione che allo stato attuale non sembra attuabile, vista anche la necessità di giungere in tempi molto ristretti alla presentazione dell'emendamento; la dizione *"versante del Parco"* consente il raggiungimento di questo obiettivo, nel rispetto del principio posto dal legislatore, come sopra illustrato;
2. Rendere palese che l'Ente Parco ha operato e confermato la scelta della non unicità della sede, pur nel rispetto del principio di unitarietà della gestione, ritenendo con questo, e in sintonia con le indicazioni del legislatore, di dover salvaguardare la speciale realtà di parco "storico" del Gran Paradiso, a differenza delle altre realtà delle aree protette;

3. Confermare che una diversa scelta sarebbe in contrasto con le vicende storiche del Parco Gran Paradiso, e svuoterebbe di significato la sua struttura arrivando ad una visione distorta della sua differente realtà, con una scorretta applicazione del principio di uguaglianza, costituzionalmente previsto, che non prevede un uguale trattamento di situazioni diverse, ma anzi esige che a situazioni differenti corrisponda un trattamento differenziato ed adeguato alla specifica e oggettiva situazione;
4. Rinviare la definizione ed ubicazione delle diverse funzioni delle sedi alle competenze del Consiglio direttivo, sia in sintonia con la legge 394/91, sia in conformità allo stesso Statuto del Parco vigente, che prevede all'art. 12, comma 2, che il Consiglio Direttivo individui l'ubicazione delle sedi, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 80, comma 25, della legge 289/2002, che pertanto viene confermato come rinvio nella sua nuova formulazione.

La formulazione "versante ... parco". non trova completamente d'accordo Bruno Mattiet Giovanni. La dicitura desiderata è "nei comuni del parco", cosa ben diversa. Nella seduta precedente, il comune sentire andava nella direzione di stabilire che le sedi fossero previste all'interno del territorio dei comuni del parco. Si era inoltre ritenuto opportuno non precisare nulla per definire sedi legali ed amministrativa, anche se era assodato che la sede legale restasse in Piemonte.
Bruno Mattiet Renzo ricorda che tutti erano concordi sul concetto che la sede fosse prevista nei comuni del parco, salvo Jocollé che la vorrebbe all'interno dei confini del Parco.
Bieler fa presente che la proposta avanzata va nel senso che il versante è territorio dei comuni.
Poiché su questo punto la discussione sembra non giungere ad un risultato condiviso Cerise propone la seguente nuova riformulazione: All'art. 80, comma 25, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, le *parole "ha sede legale in Torino, e una sede amministrativa ad Aosta, come già previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561."* sono sostituite da *"ha una sede in un comune del versante piemontese ed una in un comune del versante valdostano del parco."*
Bruno Mattiet Giovanni ricapitola che già si era pattuito di non puntualizzare le funzioni amministrativa e legale delle sedi, anche se sulla sede legale, come già ribadito, i comuni piemontesi sono legati ad una prassi storica. Resta inteso quindi che nella proposta di modifica legislativa non si inserirà alcun riferimento alla ubicazione di sede legale ed amministrativa ma chiede che nulla osti al fatto che la sede legale sia nel versante piemontese.
Bieler ricorda che se si inseriscono in legge le funzioni queste saranno vincolanti.
Bruno Mattiet Giovanni puntualizza che non si procederà alla definizione in legge ma chiede che la Comunità confermi che nello Statuto la sede legale sia in Piemonte.
Cerise ricorda che tale potestà è del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, ma naturalmente la Comunità del parco può esprimersi politicamente in questo senso.

Bruno Mattiet Giovanni pone ai voti i seguenti due punti:

- la Comunità del parco esprima l'indirizzo politico che nello Statuto sia confermato che la sede legale sarà ubicata nel versante piemontese del parco
- la Comunità approvi la formulazione della modifica legislativa nel testo proposto dal Presidente del Parco

Non essendoci ulteriori richieste l'argomento viene sottoposto alla votazione:

Membri presenti e votanti n. 16
Voti favorevoli n. 16
Voti contrari n. 0.
Astenuti n. 0.

La Comunità del Parco

richiamato l'art.10 comma 2 della legge quadro sulle aree protette, n.394/1991:

- esprime l'indirizzo politico che qualora si verifichino modificazioni legislative relative alle sedi del parco sia comunque confermato che nello Statuto del Parco nazionale Gran Paradiso la sede legale sia ubicata nel versante piemontese

- approva la seguente formulazione di proposta di modifica legislativa: " All'art. 80, comma 25, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, le *parole "ha sede legale in Torino, e una sede amministrativa ad Aosta, come già previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561."* sono sostituite da *"ha una sede in un comune del versante piemontese ed una in un comune del versante valdostano del parco."*

- chiede al Consiglio direttivo del Parco di presentare la sopra riportata proposta di modifica legislativa alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, per procedere velocemente ad una definizione legislativa.

Naudin legge un passo di un verbale del Consiglio direttivo del 1999, sempre relativo alle sedi del parco, che sostanzialmente ricalca il desiderio di procedere nella medesima direzione oggi espressa. Sono passati 11 anni: speriamo di non dover aspettare ancora tanto tempo.

Oggetto n.2: Varie ed eventuali.

Bruno Mattiet Giovanni ritorna sul tema affrontato la volta precedente della ripartizione del finanziamento di € 500.000 a favore dei comuni del parco. Ritiene che sia stato commesso un errore non prevedendo una compensazione all'importante

finanziamento andato sul versante valdostano per la costruzione del cosiddetto "Centro lontra". Chiede che ci sia qualche margine a favore del versante piemontese. Si ritiene obbligato a fare questo discorso. Ricorda che il suo Comune ha aderito al finanziamento del Festival cinematografico "Lo Stambecco d'oro" ed è rimasto soddisfatto della manifestazione, tuttavia, alla luce della lamentata sperequazione ritiene che l'adesione dei comuni piemontesi debba essere gratuita. Chiede inoltre che nella presentazione dei progetti da 50.000 euro tutti i comuni piemontesi siano finanziati.

Cerise, per quanto riguarda il bando, non è disponibile a rimettere in discussione le regole del gioco, dopo averne discusso due volte. Tutti i comuni presenteranno progetti: l'unica limitazione posta è che i progetti si realizzino all'interno del parco. Bisogna aspettare a posteriori per verificare se le risorse suppletive saranno da ridistribuire. E' stato rispettato un principio di equa ripartizione. Che un versante sia stato privilegiato è tutto da dimostrare: la tabella che illustra dimostra una sostanziale equità. Peraltro già quest' anno i fondi per il centro lontra sono stati ripartiti anche sul versante piemontese grazie alla quota di finanziamento di un progetto che insiste soprattutto sul versante piemontese.

I 500.000 euro avrebbero potuto essere destinati a strutture del parco e a manutenzioni. Si è scelto invece di dedicarle al territorio; chiede quindi che questa scelta sia valutata nella giusta valenza. Per quanto riguarda lo "Stambecco d'oro" si deve tenere conto che si tratta di una manifestazione organizzata da Fondation Grand Paradis, che è organismo cui partecipano il parco ed i comuni. Per il 2012 spera di poter godere di risorse suppletive perché non si tratta solo del 90° del parco, ma della la festa di tutti i parchi d'Italia: speriamo quindi di poter presentare una serie di filmati storici. Non possiamo quindi chiedere ad un soggetto terzo (la Fondation) di rinunciare ai contributi per la realizzazione della manifestazione.

Bruno Mattiet Giovanni chiede però che l' immagine del 90° sia equamente ripartita su entrambi versanti. Per quanto riguarda lo "Stambecco d'Oro" chiede a nome dei comuni piemontesi di essere più coinvolti. Una manifestazione di quel genere deve essere equilibrata; appartiene per tradizione a Cogne ma può essere coinvolto anche il lato piemontese, per esempio con una pubblicizzazione radio-televisiva su entrambi i versanti.

Prende atto che il volume di finanziamento del parco è sostanzialmente equi ripartito sui due versanti, osserva tuttavia che vi è comunque un disequilibrio di interventi su Locana o Ribordone. Chiede che si proceda ad un riequlibrio.

Oggetto n.3: Seconda variazione al bilancio preventivo 2011 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

Il direttore dell'Ente Parco Michele Ottino espone i contenuti del secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011,

che consiste prevalentemente nella attribuzione di una integrazione al finanziamento ordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, che va a finanziare alcune voci d'uscita tra cui, in particolare, l'attribuzione alle comunità locali di risorse per migliorare la qualità del territorio e favorire gestioni a basso impatto ambientale e l'accantonamento di una quota straordinaria per il trattamento di fine rapporto del personale. Il Presidente chiede ai consiglieri se hanno delle osservazioni da formulare in merito.

Non essendoci ulteriori richieste l'argomento viene sottoposto alla votazione:

Membri presenti e votanti n. 16
Voti favorevoli n. 16
Voti contrari n. 0.
Astenuti n. 0.

La Comunità del Parco

- esaminato il secondo provvedimento di variazione al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2011 dell'Ente Parco;
- richiamato l'art.10 comma 2 lettera d) della legge quadro sulle aree protette n.394/1991;

adotta il parere n. 4 del 11/11/2011 ed esprime

parere favorevole all'approvazione del secondo provvedimento di variazione al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2011 dell'Ente Parco.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16.15 .

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
(Giovanni Bruno Mattiet)

Il Segretario verbalizzante
(Michele Ottino)